



L' INTERO POSTALE

Notiziario dell'U.F.I. - ITALIA



n.128 - 2018



I NUOVI INTERI POSTALI



Sommario

EDITORIALE DEL DIRETTORE DI STEFANO MORANDI.....	3
VITA ASSOCIATIVA 2015 - 2018 DI FRANCO GIANNINI E GIANCARLO CASOLI.....	4
INTERVISTA A PROF. ANGELO DI STASI DI STEFANO MORANDI.....	6
INTERVISTA A FABIO GREGORI DI STEFANO MORANDI.....	10
REPORTAGE FOTOGRAFICO ..VERONAFIL-BOLOGNA-MILANOFIL.....	12
INTERI POSTALI IN POSTA AEREA DI Flavio Pini	16
IL FASCINO DELL'USO TARDIVO DI FRANCO GIANNINI.....	23
USI ORDINARI DI CARTOLINE SPECIALI DI FRANCO GIANNINI.....	30
MODULI VAGLIA-CARTOLINE VAGLIA-VAGLIA POSTALI DI Giancarlo Casoli.....	38
NOTE DEL SEGRETARIO E ALTRE INFORMAZIONI.....	50

U.F.I. - ITALIA UNIONE FILATELISTI INTEROFILI

Past Presidents: Franco Filanci, Bruno Crevato-Selvaggi, Carlo Sopracordevole

Presidente	Franco Giannini
Vice Presidente	Riccardo Bodo
Consiglieri	Giancarlo Casòli, Mauro Mirolli, Flavio Pini
Proviviri	Giovanni Fulcheris, Giuseppe Natoli Rivas
Revisori	Enrico Bertazzoli, Nicolino Parlapiano

Sede: c/o Giancarlo Casòli, Via V.Costantino 17, 13900 Biella - casoli@alice.it
Segreteria: Giancarlo Casòli, Via V.Costantino 17, 13900 Biella - casoli@alice.it
Gestione sito Web www.ufi-italia.it: Flavio Pini e Giuseppe Fadda
Aste Sociali: Mauro Mirolli, Via Garibaldi 1, 15044 Quargnento (AL)
mauromirolli@msn.com

Quota Sociale: Euro 35,00 (38,00 per il primo anno) da versare su C/C Postale
63238620 intestato a Giancarlo Casòli. Dall'estero: a favore dello stesso
beneficiario tramite banca (BPPITRR) oppure tramite postagiorno internazionale
(PIBPITRA) a Poste Italiane SpA, Iban IT16G 07601 10000 00006 32386 20

L'INTERO POSTALE

Periodico registrato presso il Tribunale di Firenze il 10 agosto 2016
R.G. n. 3674/2016 - Registro Stampa N. 6030

Direzione e redazione	Stefano Morandi, Via Pietro Toselli 137, 50144 Firenze - edir.it@libero.it
Comitato redazione	Nicolino Parlapiano - nicolinoparlapiano@alice.it
Composizione	Gianluigi Roncetti - g.roncetti@tin.it
Stampa	Tipolitografia Torre - Via C.F. Aprile 28R - 16129 Genova

Foto di copertina:

I nuovi Interi Postali: Piazze d'Italia - Leonardesca

Quinto Editoriale - L'Intero Postale n. 128

Questo notiziario saluta il ritorno in grande stile degli Interi Postali Italiani; addirittura quattro che il nostro Ministero dello Sviluppo Economico ha emesso il 14 Dicembre 2017 regalando ai collezionisti due cartoline e due buste realizzate con una grafica davvero indovinata e ben riuscita.

Una busta e una cartolina appartengono alla serie ordinaria denominata "Leonardesca" in naturale continuazione dei quattro francobolli emessi il 1° Ottobre 2015, mentre l'altra busta e l'altra cartolina appartengono alla serie ordinaria "Piazze d'Italia" in continuazione della serie di otto francobolli emessi il 2 Luglio 2016.

Le affrancature sono "forever" cioè per sempre, come tali vengono contraddistinte da una lettera e non da un valore definito, conseguentemente anche in caso di un cambio di tariffa i nuovi Interi Postali potranno essere utilizzati senza affrancatura aggiuntiva o integrativa.

Alla 129° edizione di Veronafil che si è svolta dal 24 al 26 Novembre 2017, come di consueto ha partecipato anche la nostra associazione U.F.I. Italia che ha raccolto un ottimo successo di visitatori registrando alcuni nuovi iscritti.

Il 23 e 24 marzo 2018 si è tenuta in Via Tortona 27 al "Superstudio più" di Milano la 31° edizione di Milanofil - il Salone Internazionale del Francobollo organizzato da Poste Italiane - con un filo conduttore particolarmente significativo e intrigante dal titolo "La Collezione delle Collezioni". Per la prima volta in una manifestazione organizzata da Poste Italiane, assieme ai Francobolli sono state proposte altre forme di collezionismo anch'esse di grande interesse e prestigio riservando un posto di primissimo piano alle Auto d'epoca, alle monete, ai Fumetti cioè alle nuvole parlanti e ai Dischi in vinile che ci riportano agli anni '60 e '70 e per molti di noi contengono la colonna sonora della gioventù e dei tempi della scuola con un cammino tutto a ritroso mediante il quale forse è possibile comprendere meglio la frenesia dei giorni che stiamo vivendo e che si rincorrono ad una velocità davvero incredibile.

Le passioni talvolta sono contagiose e possono cambiare le abitudini alle persone, per questo affiancare i francobolli ad altre importanti e primarie forme di collezionismo è stato un rinnovamento propositivo forte e chiaro con un cambio di strategia commerciale deciso dal Dott. Fabio Gregori responsabile della Filatelia Corporate Affairs di Poste Italiane che ringraziamo sentitamente per il coraggio mostrato.

Alla presentazione di Milanofil sono intervenuti tra gli altri la Presidente di Poste Italiane Dott.ssa Bianca Maria Farina e il critico musicale e conduttore radiofonico e televisivo Red Ronnie (pseudonimo di Gabriele Ansaloni) che per l'occasione è stato testimonial di alcuni prodotti postali.

Il successo di Milanofil 2018 è stato davvero inatteso e imprevedibile in quanto i visitatori rispetto alle precedenti edizioni sono in pratica triplicati malgrado le difficoltà di parcheggio della zona che si trova vicino ai Navigli quindi nella vecchia Milano.

Il 6 e il 7 Aprile 2018 si è tenuto a Bologna il consueto Convegno di Primavera organizzato dall'Associazione Filatelica e Numismatica Bolognese presso il Palanord dove è facile e comodo trovare il parcheggio per tutti i visitatori.

Malgrado la comodità del parcheggio, il convegno di Bologna ha fatto registrare un leggero calo di presenze quindi un'inversione di tendenza rispetto a Milanofil, speriamo che in futuro vada meglio.

In questo numero davvero speciale de l'Intero Postale ospitiamo due personaggi di primissimo piano della Filatelia Italiana, il Prof. Angelo Di Stasi Presidente della Commissione per lo Studio e l'elaborazione delle Carte Valori Postali che opera presso il Ministero dello Sviluppo Economico, componente della Consulta Filatelica Nazionale, profondo conoscitore delle Leggi e delle norme che regolano l'emissione dei francobolli e delle carte valori e il Dott. Fabio Gregori, nuovo responsabile della Filatelia Italiana Corporate Affairs che a Milanofil 2018 ha rimesso in moto il collezionismo con una spinta innovativa senza precedenti

centrando subito alcuni obiettivi grazie a scelte vincenti, decisioni rivoluzionarie e capacità organizzative non facili da trovare in nessun settore economico e produttivo, figuriamoci nel mondo del collezionismo, da sempre statico e legato al passato.

Riprendendo e adeguando uno dei messaggi pubblicitari di Poste Italiane ...vogliamo credere che...

“ l’arte si è fatta piccola (ovviamente nei francobolli) mentre la filatelia resterà per sempre una grande passione “.

Buona lettura e...arrivederci a VERONAFIL...di maggio 2018!

Stefano Morandi Direttore Responsabile de L’Intero Postale

VITA ASSOCIATIVA 2015-2018

Cari Amici e Membri della nostra Associazione. In attesa di rinnovare, alla fine di quest’anno gli Organi dell’Unione Filatelisti Interofili, consentitemi di condividere con tutti voi, un breve resoconto su quanto siamo riusciti a mettere in atto, in questi ultimi tre anni, grazie anche e soprattutto al vostro impegno.

L’attuale Direttivo U.F.I.-ITALIA in carica per il triennio 2015 – 2017 è stato eletto mediante votazione per posta, conclusa con lo spoglio delle schede a Veronafil il 22 novembre 2014. In particolare, il sottoscritto, Franco Giannini è stato eletto Presidente succedendo a Carlo Sopracordevole dichiaratosi non disponibile per motivi personali conservando peraltro, anche per le forti pressioni di tutti noi, la direzione e la redazione del notiziario.

Poi, come tutti sapete, il 25 settembre 2015 Carlo ci ha improvvisamente lasciato dopo una dolorosa degenza in ospedale, a causa delle terribili conseguenze di un investimento subito a Mestre un mese prima.

Carlo, come abbiamo più volte sottolineato ha lasciato un vuoto che ancora non è stato colmato. Di lui, consentitemelo, vorrei ancora ricordare la grandissima competenza e la schiettezza di un carattere, a volte non facile, ma anche un’innata arguzia e gentilezza che me lo ha reso amico carissimo nel corso di quasi quaranta anni. Con Lui l’Associazione ha perso l’ultimo dei Soci Fondatori ancora in vita e, come segno di profonda stima e riconoscenza, nel settembre 2016, il Direttivo ha istituito il Premio U.F.I.-ITALIA CARLO SOPRACORDEVOLE, da assegnare, ogni due anni, ad un collezionista che si sia distinto nel settore della Interofilia, assegnato la prima volta durante la Nazionale Interofila di Bologna e, successivamente in quella di Noale.

Quanto al nostro notiziario, le novità sono state parecchie e non solo per la grafica e per il numero delle pagine. Il Direttivo dell’UFI, si è rivolto infatti ad un professionista del settore, il socio Stefano Morandi che, nell’assumerne la Direzione e la responsabilità della Redazione ha suggerito e curato la registrazione della testata l’INTERO POSTALE trasformando il nostro Notiziario in una Rivista ufficiale a termini di Legge. I risultati sono stati immediati, attirando con la nuova veste editoriale alcuni inserzionisti che hanno aiutato l’Associazione a sostenere i vari costi tipografici.

Allo stesso tempo, nell’epoca di Internet, il Direttivo si è attivamente interessato nel potenziamento del sito ufficiale dell’Associazione che, prima timidamente, oggi in modo più attivo, ha iniziato a svolgere il ruolo di punto d’incontro virtuale di noi

Interofili. Grazie a Flavio Pini e Graziano Fadda il sito è stato infatti rivitalizzato riscuotendo l'interesse e l'apprezzamento non soltanto dei Soci.

Già oggi, infatti, il sito www.ufi-italia.it contiene numerose annate del notiziario, il ruolo soci, e vari comunicati insieme a segnalazioni inviate dagli amici interofili. Nella sezione news inoltre vengono riportate le attività poste in essere dalla FSFI, i risultati delle Manifestazioni Locali e Nazionali di interesse filatelico ed interofilo.

A tal proposito, è opportuno ricordare che l'UFI ha incrementato e approfondito i contatti con le altre Associazioni. Nel settembre 2016, ha partecipato ufficialmente all'incontro nazionale delle Associazioni di filatelia tematica organizzato dal C.I.F.T., incontro ospitato dal Circolo G.B. Bodoni di Saluzzo con lo scopo di agevolare una reciproca conoscenza e favorire possibili nuove forme di collaborazione. Ne è scaturita in particolare una nuova e particolarmente fruttuosa: la partecipazione dei soci UFI all'asta sociale del C.I.F.T. e la possibilità per i soci C.I.F.T. di partecipare alle prossime aste UFI, consentendo alle aste stesse di raggiungere interessanti risultati, estendendo la platea di estimatori degli Interi Postali.

In ognuno degli ultimi tre anni l'U.F.I., grazie alla disponibilità di Giancarlo Casoli e Mauro Mirolli è sempre stata presente a quattro importanti manifestazioni filateliche nazionali: le due edizioni di Veronafil, Milanofil e rispettivamente Firenze (2015), Bologna (2016), Genova (2017); Poste Italiane, cui va il nostro doveroso e sentito ringraziamento, ci ha messo a disposizione uno stand. lo stand UFI è diventato un simpatico e piacevole punto d'incontro per Soci vecchi e nuovi.

Ma il più importante risultato conseguito in questo triennio, è certamente rappresentato dalla consistente e qualificata partecipazione dei Soci alle esposizioni, in particolare Nazionali che ci hanno permesso di dare ampia visibilità alla Classe di Interofilia. Siamo passati infatti dalle 11 Collezioni presenti a Vastophil 2015 alle 18 collezioni presenti a Bologna nel 2016 e alle 24 esposte a Noale nel 2017. In quest'ultima esposizione Nazionale, ho avuto l'onore di presiedere una giuria di alto profilo che ha apprezzato tangibilmente lo sforzo dell'Associazione nel promuovere partecipazioni quantitativamente e qualitativamente pregevoli.

Infine, poiché nel corrente anno si terrà l'Assemblea elettiva che designerà il Direttivo per il triennio 2019-2021, penso sia utile, come nel passato, che i soci possano esprimere la propria scelta tra coloro che avranno indicato una personale disponibilità a far parte dei nuovi Organi Statutari. A nome dell'attuale Direttivo UFI vi invito perciò a candidarvi e/o candidare Soci che desiderino ricoprire incarichi nel prossimo Direttivo. Per questo chiedo ai Soci volenterosi e disponibili di segnalare al segretario le eventuali candidature, indicando anche quale incarico potrebbero ricoprire in caso di elezione.

Un cordiale saluto a tutti voi, con l'augurio che il prossimo triennio rafforzi l'UFI migliorandone la visibilità ed il ruolo che sta conquistando nel panorama filatelico nazionale

Il Presidente Prof. Franco Giannini
in collaborazione con il Segretario Giancarlo Casoli.



Intervista al Prof. Angelo Di Stasi

1) Professor Di Stasi, da tempo lei viene considerato la persona di riferimento per l'emissione delle carte-valori postali italiane, essendo profondo conoscitore delle norme che regolano il settore, nonché attento e "diplomatico" nel mantenere i rapporti tra le varie autorità politiche, autorità amministrative, enti o società coinvolti a vario titolo nel processo di ideazione, realizzazione e commercializzazione dei francobolli e naturalmente degli interi postai.

Potrebbe cortesemente illustrarci la sua attività nell'ambito della Filatelia con un breve Curriculum personale.

Debbo anzitutto dirle che, in realtà, l'ambito nel quale opero non è quello della filatelia, bensì - come lei ha correttamente indicato nell'*incipit* di questa intervista - quello dell'emissione delle carte-valori postali. Si tratta di due ambiti strettamente interconnessi ma, allo stesso tempo, afferenti a sfere di competenza completamente diverse. La filatelia - ossia il collezionismo dei francobolli - è un fenomeno di altissimo valore sociale e culturale, e come tale deve essere tutelato e promosso, *in primis* dallo Stato. Essa, tuttavia, non può essere posta alla base dell'emissione delle carte-valori postali, che invero deve rispondere a logiche esclusivamente istituzionali, anzitutto per fornire all'utenza uno strumento per l'affrancatura della corrispondenza, veicolando al contempo messaggi che l'Autorità emittente - nel bene e nel male - ritiene di pubblico interesse.

Guai se i francobolli venissero emessi non per tali finalità, bensì unicamente per soddisfare velleità dei collezionisti, magari con intenti più o meno velatamente di natura commerciale. Così facendo, la carta-valore postale verrebbe spogliata della propria valenza istituzionale, venendo di fatto declassata a semplice figurina da album. Una tale politica di emissione (purtroppo già riscontrabile in talune realtà estere, soprattutto laddove lo Stato ha abdicato alla propria prerogativa sovrana di emettere carte-valori, in favore della locale società concessionaria del servizio postale) magari incontrerebbe, nell'immediato, il favore dei collezionisti, attratti da tematiche e grafiche allettanti, ciononostante sul lungo periodo assumerebbe certamente il ruolo di catalizzatore del processo di estinzione del francobollo, comunque già in atto.

Fatta questa debita premessa, posso dirLe che il mio compito attuale nell'Amministrazione, oltre a quello più evidente di dirigere i lavori della Commissione per lo studio e l'elaborazione delle carte-valori postali, è di fungere da coordinamento tra i vari attori coinvolti, nell'ambito dell'organismo ministeriale, nel complesso iter di emissione delle carte-valori postali.

Sono sempre stato appassionato di francobolli, sin dalla giovinezza (quando la filatelia era il passatempo per eccellenza dello scolaro). Con il passare degli anni ho peraltro più volte avuto a che fare con l'emissione delle carte-valori postali nei vari ruoli ed incarichi che ho ricoperto nella Pubblica Amministrazione, come funzionario e dirigente in vari ministeri e presso la Camera dei deputati. Nell'ambito del Ministero dello Sviluppo Economico, del quale ho anche ricoperto il ruolo di direttore generale, mi occupo di carte-valori postali dal 2009.

2) Il 14 dicembre 2017 il Ministero dello Sviluppo Economico, dopo qualche anno di attesa, ha finalmente emesso quattro nuovi interi postali ordinari di cui due appartenenti alla serie "Leonardesca" e due appartenenti alla serie "Piazze d'Italia". Quali sono state le ragioni e anche le convinzioni che hanno reso possibile queste emissioni di nuovi interi postali?

In realtà la proposta di dare luogo all'emissione di nuove cartoline e buste postali corrispondenti alle tariffe base per l'interno di posta ordinaria e di posta prioritaria è pervenuta direttamente dalla concessionaria Poste Italiane S.p.A., cui spetta la commercializzazione delle carte-valori postali attraverso la propria rete di uffici postali.

3) I due interi postali appartenenti alla serie "Leonardesca" davvero molto belli e riusciti, sono frutto del suo lavoro per ideazione, progettazione e scelta dei bozzetti. Potrebbe illustrarci come è riuscito ad ottenere questo risultato?

La ringrazio per le parole di apprezzamento. Come per i francobolli della medesima serie, ho individuato - attingendo a fonti iconografiche pubbliche, così da evitare inopportune richieste di pagamento dei diritti di riproduzione - due soggetti che potessero bene adattarsi all'impronta di affrancatura della cartolina e della busta postale. In particolare, debbo dirle che sono particolarmente soddisfatto della riuscita grafica della busta, laddove l'ala dell'anatra leonardesca fuoriesce dalla pseudo-dentellatura, conferendo all'insieme una visione più dinamica e accattivante. Naturalmente, il merito è anche di IPZS, che ha curato nel complesso la grafica, e della Commissione per lo studio e l'elaborazione delle carte-valori postali, che ha espresso il proprio parere favorevole ai bozzetti.

4) Due interi postali sono la naturale prosecuzione della serie ordinaria di francobolli emessa dal Ministero dello Sviluppo Economico il 1° ottobre 2015 denominata "Leonardesca", realizzata anch'essa con bozzetti e rappresentazioni grafiche davvero molto eleganti e ben riuscite, sempre frutto delle sue intuizioni e di un lavoro accurato e allo stesso tempo appassionato, che solo un grande esperto di Filatelia e uno studioso di Leonardo da Vinci poteva fare.

Quali sono le sue riflessioni ed anche ricordi per questa serie di francobolli?

Occorre anzitutto premettere che l'Amministrazione, già da alcuni anni, si era posta l'obiettivo di procedere ad una revisione delle serie ordinarie correnti, soprattutto al fine di individuare un soggetto che potesse sostituire quelli delle due serie maggiormente in circolazione ("Posta Italiana" e "Posta Prioritaria") giudicate non più attuali. In particolare, benché emessa appena nel 2009, la serie "Posta Italiana" si è dimostrata sin da subito non all'altezza della situazione, con un soggetto monotono e da molti (incluso l'entourage dell'allora titolare dell'azione politica, che tuttavia non poté intervenire in quanto il progetto, nato sotto il precedente Esecutivo, già era in fase avanzata) poco gradevole. Senza contare il fatto che l'inserimento nella vignetta del logotipo della società concessionaria *pro tempore* del servizio postale universale avrebbe comportato difficoltà nell'eventualità, remota ma non ipoteticamente impossibile, di un affidamento del servizio ad altro operatore. Quanto alla serie "Posta Prioritaria", la necessità di interromperne la produzione era dovuta anche al fatto che essa già troppa confusione aveva creato nell'utenza e persino tra gli addetti ai lavori, troppo spesso erroneamente convinti che i francobolli fossero associati unicamente al servizio di corriere prioritario e, quindi, non potessero servire per affrancare ogni altro tipo di corrispondenza, incluse lettere inviate con posta ordinaria o in raccomandazione.

L'occasione per poter procedere ad una tale revisione è stata quella della reintroduzione, nell'ambito della posta non massiva, della differenziazione tra corriere ordinario e prioritario, seppure con tariffe nettamente differenti dal passato. L'idea di elaborare dei bozzetti ispirati al genio di Leonardo da Vinci scaturisce dalla volontà di reintrodurre, nei francobolli cosiddetti "definitivi", dei forti richiami di "italianità". Leonardo è uno dei maggiori ambasciatori dell'arte e della cultura italiana nel mondo, e quindi la scelta è stata, in un certo qual modo, obbligata.

5) Un suo giudizio da "addetto ai lavori" in merito alle nuove Linee guida per l'emissione delle carte-valori postali recentemente emanate dal Sottosegretario al Ministero dello Sviluppo Economico On. Antonello Giacomelli; possono davvero regolamentare una

volta per tutte la materia? Oppure si tratta di un passaggio intermedio che ha indicato alcune regole comunque da rivedere e aggiornare per venire incontro a varie richieste e anche a delle motivate esigenze di carattere programmatico e pubblicitario come ad esempio la diffusione delle immagini dei francobolli a partire dal giorno di emissione. Cosa ne pensa?

Anche con riferimento a questa domanda è opportuna una premessa. Anzi due.

Per prima cosa, occorre chiarire che le Linee guida adottate dall'Amministrazione sono, per la maggior parte, un mero compendio di norme già esistenti, alle quali tutti gli attori coinvolti a vario titolo nell'*iter* di emissione, ad iniziare del MiSE, sono tenuti a conformarsi. Un documento sul quale si innestano poche innovazioni introdotte *ex novo* dal titolare *pro tempore* dell'azione politica.

Un compendio, e qui passiamo alla seconda premessa, che si è purtroppo reso necessario a motivo di un perdurante stato di - mi si passi il termine - *confusione* sui ruoli che purtroppo regnava da alcuni anni. Una confusione determinatasi all'indomani della vera e propria rivoluzione che ha interessato il settore postale alla fine degli anni Novanta, con la scissione tra Ministero delle Comunicazione e azienda Poste, e proseguita con l'instaurarsi di cattive prassi e omessi controlli, causando storture di cui stiamo ancora oggi pagando le conseguenze. Storture che non hanno mancato di ripercuotersi anche sul mondo del collezionismo filatelico, peraltro per molto tempo assolutamente sovrastimato (c'era addirittura chi riteneva, senza che nessuno o quasi osasse muovere critiche, che ci fossero in Italia un milione e mezzo di collezionisti filatelici - quando invece gli iscritti alle società aderenti alla FSFI ammontavano a neanche ventimila persone - e che pertanto era necessario produrre milioni di francobolli, di cui una larga fetta da utilizzare per la produzione di prodotti commerciali).

In tale contesto, era oltremodo necessario procedere a chiarire, con un documento unitario, quali fossero le norme esistenti e quale fosse, comunque, l'orientamento dell'Amministrazione, che naturalmente deve operare in un contesto di rispetto delle regole, di perseguimento di pubblici interessi e di assoluta imparzialità.

Si tratta, peraltro, di un documento che non è affatto nuovo, giacché già diramato, nella sua struttura portante di compendio delle procedure, nel dicembre 2014. Allora l'Amministrazione lo trasmise unicamente ai soggetti direttamente interessati, non ritenendo pertanto di conferirgli la pubblica evidenza che, invece, nell'ultimo documento aggiornato si è ritenuto di introdurre.

Per rispondere alla domanda, le Linee guida, poiché per la maggior parte si limitano a dettagliare procedure e azioni previste da norme ben precise, non sono in alcun modo un "passaggio intermedio" soggetto a contrattazione, ma necessitano di trovare puntuale applicazione, almeno sino a quando non si dovesse intervenire direttamente sulle singole norme richiamate, abrogandole, modificandole o innovandole; è il caso, ad esempio, di tutti i richiami relativi alla corretta contabilità, all'obbligo di assicurare all'utenza la disponibilità di francobolli atti a comporre qualsiasi tariffa, alla necessità di non determinare abuso di posizione dominante in relazione alla produzione e vendita di prodotti filatelici. Vi sono, poi, alcune limitate indicazioni di natura squisitamente procedurale che, non essendo derivate da norme ma da ben precise indicazioni di natura discrezionale impartite dall'Autorità politica (e sulle quali, pertanto, per via del mandato fiduciario non mi è possibile esprimere), possono certamente prestarsi a modifiche nel tempo.

6) Il base alla sua esperienza, come vede il futuro dei francobolli e degli interi postali?

Non credo sia questione di esperienza.

Basta guardarsi attorno per comprendere la drammaticità dei cambiamenti ai quali stiamo

assistendo. Nel giro di appena un paio di decenni, la cosiddetta rivoluzione digitale ha completamente stravolto, con sorprendente rapidità, tutte le nostre abitudini, incluse quelle postali. La rapidità e l'economicità di una email hanno soppiantato ormai la vecchia lettera cartacea, oggi giorno limitata ad un numero assai limitato di tipologie di comunicazione, perlopiù di natura commerciale. In tale contesto, dove peraltro le poche corrispondenze epistolari possono godere di scontistica *ad hoc* se affrancate con modalità automatiche, occorre purtroppo prendere atto del declino del francobollo che - sebbene non condannato all'estinzione - certamente subirà in futuro un calo di utilizzo ancor più marcato di quello al quale stiamo assistendo negli ultimi anni. Calo che, si badi bene, non è un fenomeno solo italiano, ma anche di quei paesi dove tradizionalmente l'utilizzo delle carte-valori è sempre stato massiccio (Gran Bretagna su tutti). E guai se così non fosse, perché vorrebbe dire arrestare il progresso, ostinarsi ad andare in giro in calesse anziché in automobile.

In tale scenario, se il francobollo certamente non è destinato ad estinguersi nel breve periodo, occorre comunque prendere atto della realtà e trarne le conseguenze anche in un contesto filatelico. L'Amministrazione, attraverso le *Linee guida*, ha cercato di incentivare quanto più possibile l'utilizzo del francobollo come strumento di affrancatura della corrispondenza, addirittura invitando la Concessionaria ad utilizzarlo in via esclusiva per tutti gli invii di primo scaglione di peso presentati ai propri sportelli. Ma, anche ammesso che ciò avvenga, comunque non può intervenire sui volumi di corrispondenza per arrestarne l'inesorabile declino. Anzi, l'orientamento dello Stato è nel segno completamente opposto, teso a favorire la digitalizzazione e la riduzione delle spese... anche per l'utenza! In sostanza, come filatelista non posso lamentarmi di non ricevere più corrispondenza affrancata con francobolli se poi io stesso, giustamente, dovendo inviare una comunicazione prediligio l'email.

Discorso a parte, invece, per gli interi postali, tanto interessanti da un punto di vista collezionistico quanto quasi del tutto privi di significato nell'attuale contesto postale. Al di là della recente emissione, che comunque ha riguardato degli interi postali ordinari e di tipologia cosiddetta "forever" (quindi utilizzabili sul lungo periodo), occorre interrogarsi sull'effettiva utilità, al giorno d'oggi, di una cartolina postale. Un tempo destinata a veicolare comunicazioni più o meno brevi e di natura non riservata, godendo di una tariffa scontata rispetto a quella della lettera, oggi la cartolina postale è soppiantata, ancor più della lettera, dalla cosiddetta messaggistica istantanea. Forse l'unico intero che, oggi giorno, può ancora godere di una certa ragion d'essere è proprio la busta postale, in quanto capace di fornire all'utenza, allo stesso prezzo del francobollo, anche la busta nella quale inserire il messaggio. Introdotta nel nostro Paese solo da pochi anni, peraltro su decisione autonomamente assunta dall'Amministrazione, essa tuttavia stenta ad attecchire presso l'utenza, che in realtà neppure la conosce. Anzi, per esperienza personale, posso dire che sovente anche gli uffici postali ne ignorano l'esistenza, così come ignorano l'esistenza di tutti i cosiddetti francobolli "bassi valori", emessi dal MiSE allo scopo precipuo di consentire all'utenza le integrazioni tariffarie eppure, inspiegabilmente (e contrariamente alle indicazioni ministeriali), recentemente ritirati dagli uffici postali in quanto "non a tariffa". Ma questa è un'altra storia...

7) Avremo ancora il piacere di poter vedere realizzati altri interi postali con bozzetti da lei progettati?

Chi lo sa...

Grazie professore !



Intervista a Fabio Gregori



1) Prima di ricoprire l'incarico che stai svolgendo, conoscevi la filatelia? Cosa significavano per te i francobolli e gli Interi Postali?

Si certamente conoscevo la Filatelia perché ho collezionato per molti anni i francobolli della Repubblica mentre non conoscevo gli Interi Postali che devo dire mi hanno molto affascinato e stimolato su alcune idee di sviluppo.

2) Da manager abituato a pilotare organismi di un certo rilievo, ottenendo risultati sempre positivi, che cosa hai trovato che non andava nella Struttura Filatelia?

Non è mai semplice dire di aver trovato cose che non andavano e infatti non ho trovato cose da rifare ma tante idee buone e molte cose da sviluppare ricomprese però in un contesto notevolmente cambiato rispetto anche a poco tempo prima. Direi che ho trovato un lavoro di rilancio ben impostato che andava implementato e ampliato e questo stiamo cercando di fare.

3) In questi primi otto mesi, cosa è cambiato? Puoi già fare un bilancio in termini di risultati?

Sono cambiate diverse cose, abbiamo cercato di aprire il mondo chiuso della filatelia verso nuove aree e cercato di attrarre nuovi appassionati. I primi risultati, resi evidenti a Milanofil, sono molto buoni, anzi direi incoraggianti per poter proseguire ed implementare le iniziative su un percorso sempre più da condividere con altre aree di interesse collezionistico e soprattutto nel far vivere il francobollo in un ruolo che forse è meno conosciuto al grande pubblico, quello di "narratore" dell'Italia.

4) Il tuo lavoro ha cambiato subito l'impostazione di Milanofil che alla 31° edizione ha trovato un grande riscontro nei social e nei media. Puoi fare una valutazione di ciò che è avvenuto? E' quello che tu avevi previsto oppure volevi addirittura qualche cosa in più?

È avvenuto ciò che speravamo: un grande successo di critica e di pubblico, credo si dica così, ma attenzione è solo l'inizio...ora arriva la parte più divertente quella che deve raccogliere le idee e la creatività per poi proseguire verso una forte, fortissima innovazione.

5) Per il futuro cosa ci dobbiamo aspettare dalle Manifestazioni che organizzerà Filatelia di Poste Italiane?

Manifestazioni sempre più al centro di tanti interessi, di organizzatore di eventi che propongono la possibilità di scoprire nuove curiosità, di far nascere nuove passioni, di creare un mondo di emozioni, di creare nuove mode.

6) Conosci l'U.F.I. Unione Filatelisti Interofili e il nostro Notiziario l'Intero postale?

Lo conosco da poco, non lo conoscevo, ma se posso ritengo sia un notiziario che dovrebbe darsi l'obiettivo di attirare molte persone in più perché è veramente pieno di notizie curiose e interessanti. Dovrebbe essere più presuntuoso.

7) Cosa ne pensi degli interi postali con affrancatura forever emessi dal Ministero dello Sviluppo Economico nel 2017?

Credo sia stato un primo passo verso una nuova diffusione su cui bisognerà lavorare in termini di marketing per poter dare una nuova vita a uno strumento di scrittura che potrebbe rivestire ruoli nuovi e di interesse più vasto. Lo faremo...

8) Come stanno andando le vendite di questi Interi Postali? Possiamo sapere indicativamente quanto ne sono stati venduti fino ad oggi?

Molto bene... Considerando che gli ultimi quattro esemplari sono stati emessi il 14 dicembre 2017, in solo quattro mesi sono stati venduti circa 50.000 esemplari.

9) Quali sono gli obiettivi di Poste Italiane per la Filatelia nel prossimo futuro?

Crescere, crescere, crescere.

10) Che ruolo avranno gli Interi Postali in ordine agli obiettivi da raggiungere?

Appena avremo fatto un piano marketing dedicato agli Interi Postali lo diremo, ma potrà essere una sorpresa lieta soprattutto per il mondo delle associazioni e delle imprese.

11) E' possibile attraverso gli Interi Postali pubblicare anche immagini in abbonamento oppure in soprastampa (esempio foto in distacco dall'affrancatura) con soggetti viventi o immagini pubblicitarie. Con gli Interi Postali sarà possibile realizzare prodotti Filatelici con immagini diverse dall'affrancatura, oppure con immagini che per i francobolli sarebbero vietate?

Sì. Certamente sì, il futuro è quello soprattutto in ottica pubblicitaria o promozionale.

13) Hai dei suggerimenti per la nostra associazione: Unione Filatelisti Interofili?

Un nuovo obiettivo: diffondere attraverso la loro storia il fascino e le potenzialità degli Interi.

14) Quante lettere o cartoline hai spedito negli ultimi due anni utilizzando i francobolli commemorativi? Oppure gli Interi Postali?

Cartoline sì con francobolli bellissimi, non lettere e pochi Interi.

Grazie dottor Gregori !



**VERONAFIL 2017 (novembre) - MILANOFIL 2018
BOLOGNA (convegno di primavera) - foto gallery**



Ingresso Veronafil



*Fabio Vaccarezza Franco Filanci e
Rosalba Pigni*



*Il dott Gregori responsabile filatelia Poste Italiane
a Veronafil 2017*



*Paolo DeAmbrosi e Franco Filanci,
due professionisti della filatelia italiana*



Veronafil novembre 2017 lo stand UFI



Il dott. Fabio Gregori responsabile di filatelia italiana Corporate Affairs



Maurizio Sabattini instancabile organizzatore della manifestazione



Lo stand di poste italiane

Ufi-italia ringrazia gli inserzionisti che hanno offerto la loro pubblicità:
Poste Italiane - Roma
Laser Invest - Porto Mantovano (Mantova)
Filatelia Due Torri - Budrio (Bologna)
Filatelica Fiorentina - Firenze
A.M.Phil di Andrea Mulinacci - Vagliagli (Siena)
Hotel Ristorante Bellavista - Impruneta-Firenze



A Milanofil 2018 è andato in scena il collezionismo



Stefano Ratto di Poste Italiane



La Presidentessa di Poste Italiane dottoressa Bianca Maria Farina, il dott. Fabio Gregori e Red Ronnie



Il nostro stand a Milanofil 2018



Milanofil 2018 cerimonia dell'inaugurazione



Visitatori a Milanofil 2018



Milanofil 2018 cerimonia dell'annullo speciale



FILATELIA DUE TORRI
ASTE ON-LINE



FILATELIA DUE TORRI

Via G. Carducci, 20

40054 Budrio -Bo-

Tel. e Fax: 051/6929624 Studio

Cell. 345/9075602 Massimo

Cell. 333/1894454 Fabio

mail: info@filateliaduetorri.it

Contattateci per conferimenti di

Francobolli Storia Postale Interi Postafi

Socio Associazione Filatelica Nazionale



INTERI POSTALI IN POSTA AEREA

Flavio Pini

In questo articolo presento l'utilizzo della posta aerea come servizio accessorio sugli interi postali italiani dall'introduzione della specifica voce nel tariffario postale alla seconda guerra mondiale.

Le prime tariffe di posta aerea per l'interno entrarono in vigore il 1° agosto 1926; l'utilizzo della posta aerea sugli interi postali diretti nel Regno fu sempre infrequente. Le prime tariffe di posta aerea per l'estero vennero introdotte, solo per alcuni paesi, sempre il primo agosto 1926. Negli anni seguenti la posta aerea venne estesa a numerosi paesi esteri e verso le rispettive colonie. Le tariffe di posta aerea per l'estero erano, almeno per i paesi extraeuropei, assai elevate rispetto alla normale tariffa per l'estero, con porti normalmente di 5 grammi. Questo indusse l'utenza a preferire l'utilizzo di speciali buste di carta molto leggera al fine di disporre di maggior spazio per la scrittura e, al contempo, di ridurre i porti di posta aerea. Inoltre gli interi postali vennero utilizzati in misura minore, rispetto a queste speciali buste, quanto più elevata era la tariffa richiesta per la posta aerea.

fig.1

Biglietto postale da 60 centesimi da Pavia 8.6.1927 per Trieste Tariffa di posta aerea 60 centesimi.



Prima del 1926 vi furono alcuni voli speciali con trasporto di corrispondenza, per i quali vennero stabilite particolari tariffe valide solo per la corrispondenza inoltrata con il volo.



fig.2

Cartolina postale da 30 centesimi, da Genova 14.2.1928 per Palermo, integrata con francobollo da 50 centesimi di posta aerea e un 20 centesimi per il diritto di fermo posta pagato in partenza.

La soprattassa di posta aerea per l'interno del Regno venne stabilita a 60 centesimi dal 1 agosto 1926 e dal 16 agosto

1927 venne ridotta a 50 centesimi. Nell'attesa che venisse emesso il francobollo da 50 centesimi si provvide a soprastampare con la nuova tariffa il francobollo da 60 centesimi. Inoltre non è comune l'abbinamento di due servizi accessori (posta aerea e fermo posta).

fig.3

Cartolina postale da 30 centesimi, da Roma 22.6.1929 per Valona, integrata con francobollo da 50 centesimi di posta aerea.

Per l'Albania dall'agosto 1928 vennero stabilite le tariffe interne italiane.



fig.4

Il timbro lineare "TRASPORTATO PER VIA AEREA / TRANSPORTÉ PAR AVION", era applicato, a scopo promozionale, sulle lettere affrancate con la tariffa per via di superficie e trasportate gratuitamente per via aerea. Le Poste segnalavano in questo modo all'utente il vantaggio nei tempi di trasporto legato all'impiego del mezzo aereo,

invogliandolo così l'utenza a considerare l'opportunità di ricorrere a questo servizio pagando le apposite soprattasse. Per avere effetto questa iniziativa promozionale doveva necessariamente interessare un discreto volume di lettere: le Poste decisero di effettuare questa operazione propagandistica nel 1930-1931. Questa iniziativa proseguì, ma modo sporadico, fino alla metà degli anni trenta.

fig. 5

Cartolina da 30 centesimi da Borgo San Lorenzo 20.10.1931 per la Germania. Tariffa per l'estero 75 centesimi e posta aerea 2 lire.

Dal gennaio 1930 all'aprile 1932 la soprattassa di posta aerea per la maggior parte dei paesi europei era di due lire. In seguito venne ridotta alla metà ed anche a meno.



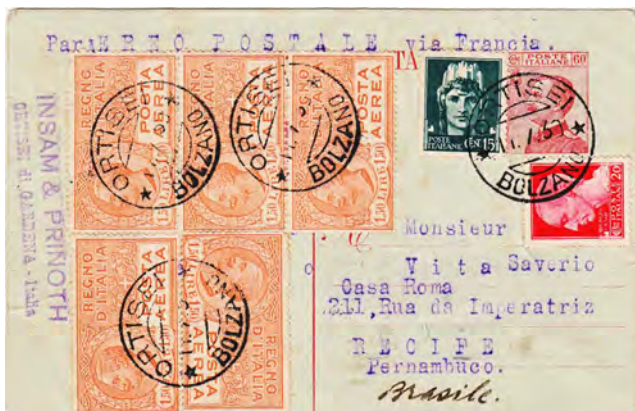


fig.6

Cartolina da 30 centesimi da Torino 9.7.1932 per Atene in tariffa complessiva di 1,50 lire: 75 centesimi per la cartolina per l'estero e 75 centesimi per la posta aerea. Tariffa di posta aerea ridotta dal 24.4.1932.

fig.7

Cartolina da 60 centesimi da Ortisei 11.7.1930 per il Brasile, integrata con 15 centesimi per assolvere il porto per l'estero e 5 valori da 1,50 lire e un valore da 20 centesimi per raggiungere l'elevato porto di 7,70 lire necessario per l'inoltro per questa destinazione.



Il mittente richiese l'inoltro con la linea aerea francese *Aéropostale*; al retro timbro di transito di Marsiglia. La corrispondenza aerea italiana per le Americhe con avviamento francese era concentrata da tutta Italia a Torino Ferrovia, poi proseguiva fino a Marsiglia; da qui partiva con le linee aeree francesi costeggiando l'Africa verso Sud e attraversava l'Atlantico fino al Brasile.



fig.8

Cartolina con sovrapprezzo a favore dell'Opera Previdenza della Milizia Volontaria Sicurezza Nazionale. Cartolina da Milano 17.8.1932 per la Germania in tariffa complessiva di 1,50 lire: 75 centesimi per la cartolina per l'estero e 75 centesimi per la posta aerea. Queste cartoline a causa del sovrapprezzo ebbero scarso successo fra il pubblico.

fig. 9

Cartolina da 75 centesimi della serie Turistica, da Merano 16.4.1935 per il Sud Africa, integrata con 3,25 lire per il porto aereo richiesto per questa inconsueta destinazione.

La cartolina, che presenta il timbro di transito di Brindisi, venne inoltrata per il sud Africa tramite la linea aerea Londra-Africa del Sud della compagnia Imperial Airways.



fig. 10

Cartolina da 75 centesimi da Venezia 19.12.1939 per l'Australia. Cartolina con integrazione di francobolli per 3,50 lire, porto richiesto per l'inoltro in posta aerea per questa rara destinazione.

fig.11

Cartolina da 30 centesimi da Milano 4.10.1936 per la Somalia. La tariffa della cartolina postale per le colonie era la stessa prevista per l'interno; più elevata era la soprattassa di posta aerea. In qualche caso l'integrazione tariffaria era ottenuta con affrancatura meccanica.



fig.12

Cartolina da Trieste 16.1.1936
per la Germania.

**Sopratassa di posta aerea
per l'Europa 60 centesimi
dal 1.7.1935 al 30.11.1936.**

Negli anni trenta sono state frequenti le variazioni della sopratassa aerea sia a seguito dell'evoluzione delle linee aeree sia a seguito delle vicende politiche e bellifiche fra le nazioni. Inoltre i tariffari postali non erano

oggetto di decreti e gran parte di queste tariffe erano riportate sulle pubblicazioni ufficiali delle Poste non sempre conosciute dal grande pubblico e, talvolta, neanche dagli impiegati postali. Questa situazione portò, a volte, ad applicare tariffe inesatte. In alcuni articoli di approfondimento della posta aerea prebellica questa tariffa viene indicata per il periodo di soli due mesi dal 1° ottobre al 30 novembre 1936. L'osservazione di diversi interi postali conferma che la tariffa di 60 centesimi per le cartoline postali con destinazione Europa entrò in vigore in data 1° luglio 1935 (come indicato da G. Micheli in *Le tariffe postali italiane 1862-2000*).

La difficoltà da parte del personale postale ad applicare la corretta sopratassa aerea venne più volte segnalata anche nelle disposizioni di servizio. Ancora nel 1941: "Da accertamenti eseguiti nell'ufficio di Roma Posta Estera è risultato che numerosi uffici, nell'accettazione delle raccomandate aeree, applichino le più disparate ed arbitrarie sopratasse... Rammentasi ancora una volta: 1) che per stabilire le sopratasse aeree – soggette per cause contingenti a frequenti modificazioni – è necessario consultare sempre l'apposita Tabella a stampa". (Foglio d'Ordini 138 del 13 novembre 1941 in *Rassegna delle poste e telecomunicazioni*" vol.11-12 anno 1941).

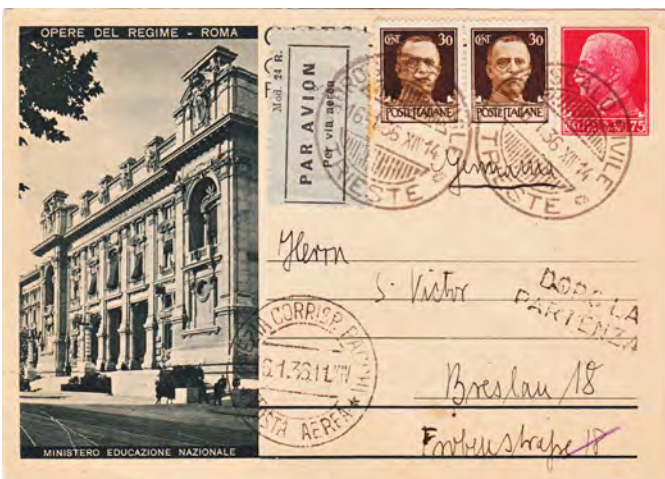


fig. 13

Cartolina da 75 centesimi da S. Martino di Castrozza 11.8.1938 per la Svezia. La cartolina venne tassata in arrivo per insufficienza del porto aereo (1 lira), infatti risultò integrata solo con un francobollo da 75 centesimi.

Interessante e del tutto infrequente risulta l'abbinamento della posta aerea con un altro servizio accessorio come la raccomandazione o l'espresso.

fig.14

Cartolina da Fiume
1.2.1937 per la Germania.
Cartolina inviata in racco-
mandata e posta aerea.



fig.15

Cartolina da Roma 25.9.1933
per l'Ungheria in espresso e
posta aerea.



La tariffa della cartolina postale per l'Ungheria risulta agevolata in base all'accordo di Portorose (in questo periodo tariffario 60 cent. invece di 75 cent.). Da questa agevolazione furono esclusi i servizi accessori.

L'uso del biglietto postale risultò penalizzato rispetto alla lettera per il minor spazio a disposizione per il testo.

fig. 16

Biglietto postale da Arezzo
29.6.1939 per l'A.O.I. La tariffa per
lettere e biglietti postali verso la
colonia aumentò a 75 centesimi dal
12.1.1939.



Nel mese di maggio del 1939 gli stati Uniti inaugurarono la prima linea aerea diretta Stati Uniti Europa. La rotta fra Washington e Lisbona (Marsiglia fino all'inizio della guerra) veniva coperta dalla *Pan American Airways* con il Boing 314, il celebre "Clipper". Con l'ingresso nel conflitto mondiale degli Stati Uniti, nel dicembre 1941, il collegamento venne sospeso.



Fig. 17

Cartolina da 15 centesimi da Milano 7.7.1941 per gli Stati Uniti (paese ancora neutrale). Cartolina integrata per la tariffa per l'estero (75 centesimi) e per la soprattassa aerea (2,75 lire). Il mittente vergò in rosso "Posta aerea Via Lisbona" per avviamento con collegamento aereo Roma-Lisbona coincidente con la linea Lisbona-New York. Con la guerra la corrispondenza veniva quasi sempre sottoposta a controllo da parte della censura.

Con l'entrata in guerra dell'Italia nel giugno del 1940 l'utilizzo della posta aerea per l'estero fu circoscritto ai paesi alleati o neutrali. Nel 1942 venne sospeso verso il Sud America. Nel 1943 il servizio, pur con crescenti difficoltà, restò operativo fino all'8 settembre.

Fino al 24 marzo 1975 le tariffe di posta aerea per l'estero variavano in base alla destinazione. Il collezionista, per questo motivo, ha una vasta gamma di tariffe da ricercare, molte di queste sono assai difficili da reperire a causa dell'abbinamento rarità della destinazione e infrequenza della tariffa.

Per un approfondimento delle tariffe di posta aerea:

- F. Filanci: *La posta in gioco è aerea* in *Storie di Posta*, vol. 16. Ed.Olimpia 2003
- G. Micheli: *Le tariffe postali italiane 1862-2000. Posta Aerea 1926-2000*. Ed.Vaccari 2000
- L. Sirotti: *La repubblica sociale italiana*. Ed. A.I.C.P.M. 2010
- "Rassegna delle poste e telecomunicazioni" disponibile in libera consultazione sul sito dell'ISSP. (<http://www.issp.po.it/rassegna.htm>)



Il fascino dell'uso tardivo.

Franco Giannini

Da collezionista di Interi Postali, navigando in Internet, mi sono imbattuto, all'indirizzo <http://www.lafilatelia.it/forum/viewtopic.php?t=20558>, in una "vecchia" e interessante discussione sugli usi tardi degli Interi Postali, con particolare riferimento agli anni della seconda guerra mondiale. In particolare, in presenza di considerazioni sulla scarsa attenzione data dagli Interofili a questa problematica, ho trovato pienamente condivisibile la "difesa d'ufficio" che il nostro Vicepresidente, Riccardo Bodo, dette in quella sede nel giugno 2011. Riccardo, con riferimento in particolare agli anni 1944 e seguenti, sottolineò quanto segue:

1) *non mi sembra vero che noi interofili non prestiamo molta attenzione ai periodi di uso degli interi postali; anzi abbiamo dato spesso la caccia collettivamente come Unione alle prime date e alle ultime date.*

2) *non mi sembra che il settore degli interi postali di corrispondenza sia "poco studiato"; anzi è forse studiato con maggiore impegno di quanto in realtà non capiti a molte emissioni di francobolli...* Parole sacrosante e valide ancora oggi, anche perché per i cultori di Storia Postale, e tra gli Interofili ce ne sono molti, arricchire le proprie collezioni con i cosiddetti "usi tardi" e "usi anormali", è sempre motivo di grande soddisfazione.

Per quanto mi riguarda, ad esempio, questa convinzione mi ha già spinto, in varie occasioni, a scrivere articoli volti ad evidenziare "il piacere della scoperta" provato nell'acquistare Interi Postali utilizzati al di fuori delle zone di normale diffusione o del periodo di validità postale. Tra questi contributi, ricordo ad esempio l'articolo apparso sull'*Intero Postale* dell'Inverno 2006, n.94 con il titolo... *Vent'anni Dopo*, articolo con il quale mi ero ripromesso di inquadrare, in un arco temporale più ampio, quanto Carlo Sopracordevole aveva già, da par suo, scritto sull'argomento commentando gli *Usi Tardivi in Emergenza* (*Intero Postale* dell'autunno 2004, n°89).

Nel suo articolo, Carlo aveva messo in luce come la penuria di valori postali nel periodo della seconda guerra mondiale ed in particolare dopo l'otto settembre 1943, avesse aggiunto disagio a disagio in quanti avevano visto ridurre fortemente le possibilità di dare o ricevere informazioni, necessarie, almeno psicologicamente, per alleviare il quotidiano vissuto clima di incertezza e precarietà.

Da qui, la necessità di "arrangiarsi" utilizzando magari quanto dimenticato in un cassetto e casualmente ritrovato dopo tanti anni, ... *ritenendo di poterlo utilizzare in considerazione del particolare momento di emergenza*, dando origine a documenti di Storia Postale di indubbio interesse ma anche e soprattutto a testimonianze "vive" delle difficoltà affrontate in quegli anni.

Ebbene, che *i momenti di emergenza* fossero una motivazione più che valida per giustificare l'utilizzazione tardiva di valori postali, altrimenti non utilizzabili, mi parve assolutamente fuori di dubbio, ma al tempo stesso alquanto limitativa, visto che ero già in possesso di esemplari che sicuramente non rientravano in quella tipologia.

Da qui l'idea di *allargare il discorso* documentando, con un certo numero di esempi, il fatto che l'abitudine di utilizzare carte valori in periodi temporalmente lontani da quello di validità non è stato sempre frutto di scelte obbligate.

Perciò, riprendendo il filo del discorso e limitando l'attenzione alla vita postale degli Interi Umbertini, cercherò di documentare, includendo per maggior completezza anche i due esem-

plari già descritti nel precedente contributo (F.Giannini, ...*Vent'anni dopo*), come l'uso tardivo degli interi postali sia stato senz'altro episodico, ma sia anche qualitativamente e quantitativamente significativo.

In Fig.1 è riportata la RISPOSTA dell'intero da 15c.+R senza millesimo e piega A, come è indicato sui cataloghi di settore, emesso a ridosso dell'aprile 1879, insieme, o subito dopo, il tipo da 10c., prima cartolina postale con l'effigie del nuovo Re.



Fig.1

La cartolina in questione, diretto a Pisa, fu usato a Roma il 16 aprile 1902, ben 23 anni dopo la sua emissione, ma ancora in corso! Particolarmente interessante è la presenza, estremamente rara su questo tipo d'intero, dell'annullo a bandiera che salutò, a partire dall'ottobre 1901 il successore di Umberto I, Vittorio Emanuele III. L'annullo fu probabilmente apposto sulla cartolina in arrivo a Roma, timbrando come d'uso il verso della stessa e "sporcando" di conseguenza il recto della RISPOSTA (inconveniente dovuto alla piega A, che portò alla sua sostituzione negli esemplari emessi a partire dal 1884, con la piega B).

L'intero di Fig.2 è uno dei due esemplari già illustrati nel mio precedente articolo ed è una cartolina UPU per l'estero, apparsa nel 1882 e destinata ai paesi europei e del bacino del Mediterraneo, nonché agli Stati Uniti, al Canada e a Terranova. L'intero in esame, reca il millesimo 1888 e rimase in corso, al pari di tutti gli altri interi recanti l'effigie di Umberto I, fino alla fine del 1903.

L'uso da Seravezza (Lucca) nel luglio del 1912 per Salisburgo, in Austria, dove arrivò dopo appena due giorni (il 31 luglio 1912) appare perciò del tutto eccezionale, anche perché, come si vede, l'intero viaggiò senza problemi verso la sua destinazione estera, pur essendo fuori corso da otto anni. Usato dopo ventiquattro anni dalla nascita, ha assolto pienamente in pieno lo scopo per cui era stato emesso!



Fig.2

Emessa con millesimo 1896, la cartolina da 10 centesimi di Fig.3, andò fuori corso, come si è detto, il 1° gennaio del 1904, insieme alle consorelle con differente millesimo. Ciò nondimeno, l'esemplare in questione venne ugualmente utilizzato 10 anni dopo la fine del suo periodo di validità postale, quando il 22 novembre del 1914, fu inviato da Bergamo a Romano di Lombardia, località che raggiunse nello stesso giorno.



Fig.3

Si tratta di una cartolina postale predisposta a stampato per comunicazioni d'ufficio di un ospedale e quindi molto probabilmente disponibile ancora in numerosi esemplari. Si può perciò ragionevolmente ipotizzare che gli amministratori abbiano deciso di continuare ad utilizzarne le rimanenze ad esaurimento, anche se come valore postale l'intero non aveva più corso, essendo già trascorsi dieci anni dal suo termine di validità. Trattandosi di un ospedale e confidando nella comprensione dell'ufficiale postale, anche perché il destinatario era l'*Onorevole Municipio di...*, non è da escludere che, nel caso di precedenti invii, non ci siano stati problemi.

Non così nel caso in esame. L'effigie non fu annullata ed anzi fu evidenziata con un tratto di matita copiativa con l'aggiunta della indicazione della tassa dovuta: 20c., come previsto per le corrispondenze non affrancate o affrancate in modo insufficiente. A diciotto anni dalla sua emissione, l'ufficiale postale non "chiuse un occhio" sull'uso postumo del vecchio intero!!



Fig.4

Molto diversa è la “storia” che ci racconta l’esemplare di Fig.4. In questo caso, infatti, il suo uso postumo nacque dal desiderio del mittente di condividere con un amico il ricordo della scomparsa di Umberto di Savoia (assassinato a Brescia il 29 luglio 1900), definendo a buon diritto l’intero un vero *cimelio filatelico* ... *poichè reca il timbro di trent’anni posteriore alla morte di Re Umberto!* La Cartolina Postale, che ha perso nel tempo il suo originale colore “verdino” è del tipo UPU per l’estero e reca il millesimo 1886. Fu spedita da Valle Mosso (Biella) a Genova il 15 giugno 1930 ed è correttamente affrancata con un 30c. Michetti e quindi utilizzata come mero supporto cartaceo, ben quarantaquattro anni dopo la sua emissione!



Fig.5

Di puro uso commerciale e quindi tale da imputarne al mittente l’utilizzazione postuma unicamente per la momentanea indisponibilità di altri tipi di cartoline postali, è l’intero di Fig.5. L’esemplare, con millesimo 1901, è del tipo Bigola con effigie ovale apparso alla fine del 1895 ed emesso, con millesimi differenti, fino al 1902. Nel nostro caso l’intero, con l’effigie di Re Umberto ricoperta da un 30c. imperiale, in accordo con la tariffa vigente, è in partenza da Trequanda (Siena) l’11 settembre 1930, diretto all’Editrice della Gazzetta del Popolo a Torino, ventinove anni dopo la sua emissione.



Fig.6a

Viene utilizzato per mandare gli auguri di Natale del 1932 ad un amico in Svizzera, con la postilla *für Robi sammlung* (per la collezione di Robi) l'Intero Postale emesso nel 1895 per commemorare il 25° anniversario della Liberazione di Roma e rimasto in corso soltanto fino al 31 dicembre 1896 (Fig.6a e Fig.6b). In partenza da Fratte di Salerno il 22 dicembre 1932, è diretto a San Gallo infrangendo, come avvenne quasi sempre nel caso di questo tipo d'intero, il divieto di scrivere l'indirizzo del destinatario sul lato non affrancato. Il mittente, pensò di fare cosa gradita all'amico di chiara origine italiana e probabilmente al figlio Roberto, affrancando l'intero con 4 francobolli emessi da poco per il decennale della Marcia su Roma. L'affrancatura complessiva è di 75c. ed è quindi in perfetta tariffa per l'estero. L'Ufficiale Postale di Fratte, annullò accuratamente i quattro francobolli ed anche l'effigie di Umberto (ovviamente non conteggiata), ben trentasette anni dopo l'emissione della Cartolina Postale!



Fig.6b

Gli ultimi due esemplari, che concludono questa breve rassegna di usi postumi di interi *umbertini*, sono Cartoline di Commissione Privata, frutto della *bollatura preventiva delle cartoline postali provvedute dall'industria privata* ammessa con decreto interministeriale del 28 marzo 1890 ed attuata nei fatti a partire dal 1894 (F.Filanci, **Il Novellario**, vol.2 pag.54), per favorire quanti facessero uso di interi postali per fini commerciali.

L'opportunità di ottenere la bollatura preventiva era ovviamente offerta a tutti ma, come testimoniano ancora oggi i cataloghi di settore, fu sfruttata principalmente in quello della filatelia con una produzione non trascurabile di emissioni pensate principalmente per i collezionisti, allettati dalle tirature assai limitate. Ciò ovviamente non vuol dire che tutti gli interi in questione ebbero solo usi "smaccatamente" filatelici. Posso anzi affermare, per esperienza personale, che è possibile trovare esemplari usati correttamente, in termini di affrancature e di usi particolari, in grado perciò di impreziosire con la loro presenza le collezioni di Storia Postale su Intero.

Rimandando gli interessati alle preziose notizie sull'argomento reperibili nell'opera di F.Filanci appena citata, aggiungo soltanto che con Regio Decreto 8 novembre 1901, n°489, *Le cartoline dell'industria privata, preventivamente bollate in virtù di quanto disponevano... non avranno più corso nelle Poste Italiane dal 1° gennaio 1902*

Con queste premesse, esaminiamo l'esemplare di Fig.7, usato a Laveno Mombello (Varese) il giorno 11 gennaio 1932 con destinazione Milano.

Si tratta della Cartolina Postale (senza vignetta al retro) emessa nel giugno 1895, per comeme-

morare il settimo centenario della nascita di S. Antonio da Padova, venduta all'origine per 25c. Rimasta evidentemente nel cassetto di un collezionista, a giudicare almeno dal testo della comunicazione che sollecita il destinatario ad effettuare uno scambio di francobolli e marche da bollo, fu utilizzata ben 37 anni dopo l'emissione, affrancandola con un adesivo da 30c. imperiale, diligentemente messo accanto all'effigie dell'altro Re.



Fig.7

Ed infine il documento di Fig.8, realizzato utilizzando un SAGGIO di una Cartolina di Commissione Privata del 1894.



Fig.8

La corrispondente cartolina postale fu emessa il 9 maggio per celebrare la visita di S.M. la Regina d'Italia all'Esposizione Postale Filatelica di Milano (come recita l'intestazione) e data in omaggio ai visitatori di rango. Furono inoltre distribuiti un certo numero di Saggi della stessa cartolina, non sottoposti a bollatura preventiva e quindi lasciati senza l'impronta del francobollo. Uno di questi, affrancato con un 35c., per il decennale della Marcia su Roma, con una affrancatura quindi in eccesso di 5c., fu utilizzato trentanove anni dopo, per la gioia, immagino, del Collezionista che la ricevette. La cartolina partì infatti da Paderno d'Adda il giorno 11 luglio 1933 e giunse a Verona il giorno seguente, portando le felicitazioni del mittente all'illustre Collezionista ...per il successo e per il certo meritato premio che Le rende grande onore dopo

tanti poco noti e poco diffusi e pur meritevoli sforzi di buona e utile propaganda...sicuramente filatelica, visto che si accenna anche al Congresso Bolognese di quell'anno!

Qualche uso tardivo, insomma, per suggerire, sommessamente, che è possibile uscire dallo schema che la Storia Postale contempra solamente esemplari utilizzati nel periodo di validità e negli usi propri previsti dai regolamenti. Spero inoltre di aver dimostrato che, accanto ai documenti nati in momenti di emergenza, è possibile reperire, e quindi inserire nelle nostre collezioni di interi postali, esemplari che raccontano storie notevoli anche se usati in periodi non necessariamente turbolenti.

In ultima analisi, lasciatemi concludere con la considerazione che gli usi postumi conservano, a distanza di tanti anni, un fascino tutto loro ricompensando chi ha la fortuna di imbattersi, nella nostra continua ricerca di pezzi interessanti, in uno di essi.



FILATELICA FIORENTINA



Compra-vendita di francobolli italiani e stranieri ✿ storia postale ✿
cartoline d'epoca, paesaggistiche e militari ✿ militare originale tedesco
e italiano ✿ medaglie storiche e militari ✿ monete ✿

Il nostro negozio si trova in via Porta Rossa, 74/R- Firenze
055.219086 filatelicafiorentina@tin.it

WWW.FILATELICAFIORENTINA.COM



USI ORDINARI DI CARTOLINE SPECIALI: GLI INTERI POSTALI DI POSTA AEREA.

Franco Giannini

L' utilizzazione della Posta Aerea ebbe un considerevole sviluppo durante gli anni della II Guerra Mondiale, se non altro perché era il mezzo più rapido per dare e ricevere notizie dal fronte. Inoltre, allo scopo di rendere più veloci le operazioni di censura, che avrebbero potuto annullare il vantaggio che la posta aerea assicurava, si diffuse ancor di più l'uso della corrispondenza aperta. Da qui, come i cultori di Storia Postale ben sanno, la notevole abbondanza di Interi Postali usati in tariffa da 65c. e 80c. a seconda che gli stessi fossero diretti a Militari o relativi a corrispondenza fra Civili.

Le prime difficoltà di approvvigionamento della materia prima (francobolli adesivi ed interi postali) o più probabilmente l'intenzione di diffondere tra la gente l'impressione che malgrado tutto la situazione era sotto controllo, suggerì l'emissione di due cartoline postali *ad hoc*, allo scopo di facilitare le comunicazioni di cui sopra.

Così, nell'aprile 1943 furono poste in vendita due speciali Cartoline Postali di Posta Aerea (emesse con il Regio Decreto del 24 ottobre 1942, n.1445) destinate alle comunicazioni epistolari per l'interno, la Libia e l'Egeo ed emesse a tariffa ridotta con un valore facciale di 60c. e 70c., corrispondenti cioè alla tariffa di posta aerea per i militari (15c.+50c.) e tra civili (30c.+50c.) e quindi con un risparmio di 5c. e 10c. rispettivamente.

Ciononostante, complice anche il precipitare degli eventi a partire già dal successivo mese di luglio con l'occupazione alleata della Sicilia e la caduta del fascismo, le due Cartoline ebbero scarsissima diffusione ed uso proprio ancor più limitato.

Successivamente, anche se con diffusione sempre contenuta e non uniforme sul territorio, riapparvero in epoca luogotenenziale nella seconda metà del 1944 ed in particolare negli ultimi mesi di quell'anno, periodi di un uso peraltro alquanto modesto.

La penuria di carte valori postali spinse infatti alcuni utenti ad utilizzare comunque quanto era disponibile senza farsi condizionare dalle tariffe, anche pagando in eccesso il servizio postale relativo alla corrispondenza aperta. E' il caso ad esempio, dell'esemplare di Fig.1, una cartolina da 60c. usata a Taranto il 21 giugno 1944 e diretta a Bari dove arriva il 24 giugno. La tariffa in vigore era di 30c. ed il mittente pagò esattamente il doppio.



FIG.1

Poi, con gli aumenti tariffari dell'ottobre la situazione mutò radicalmente e l'uso come cartoline postali ordinarie aumentò.

Entrati in vigore (*curiosamente* in contemporanea) sia nella RSI che nel Regno del Sud, anche se con tariffe non coincidenti (50c. al Nord e 60c. al Sud), le nuove tariffe favorirono infatti l'utilizzazione delle scorte dei vari tipi di Cartoline Postali già disponibili, tra cui i due Interi Postali in questione (se del caso preventivamente sovrastampate come al Nord), in attesa che le relative amministrazioni provvedessero all'emissione di specifiche nuove carte valori.



FIG2

Particolarmente interessante è perciò l'esemplare di FIG.2, una cartolina da 70c., non sovrastampata ed integrata con due adesivi da 15c. imperiali, per un'affrancatura complessiva di 1 lira corrispondente alla tariffa RSI per la corrispondenza chiusa. La cartolina è usata a Genova il 30 giugno 1945, ultimo giorno della tariffa Italia del Nord ed è diretta a Servigliano (Ascoli Piceno), dove arriva il 19 luglio, a testimonianza tra l'altro della lenta e non semplice ripresa delle comunicazioni tra le due Italie.

Ma torniamo nel Regno del Sud e seguiamo la *vita postale*, non solo strettamente luogotenenziale, dei due Interi sia prima che le scorte di Cartoline Postali del Regno e della Repubblica Sociale Italiana esistenti venissero sovrastampate (Decreto Ministeriale del 26 marzo 1945) portandone il valore facciale a 1.20 lire, sia successivamente.



FIG.3

Le Cartoline di Posta Aerea ebbero infatti l'opportunità di essere utilizzate, anche se non in modo proprio, al loro valore facciale di emissione per un lasso di tempo non trascurabile.

La Fig.3 mostra una cartolina da 60c. con il timbro POSTA IN FRANCHIGIA ESENTI DA TASSA, che la rende franca. Una disposizione del maggio 1945 aveva esteso infatti anche alle truppe stanziali quanto previsto, in termini di esenzione, alle truppe al fronte. In partenza dalla Re-

gia Corvetta Gru il giorno 11 giugno 1945 l'intero è diretto ad un fante e sarebbe stata perciò comunque in tariffa (60c., metà di quella prevista per l'interno)!

Parte invece da Bassano del Grappa il 18 ottobre 1945 ed è diretto a Padova, l'esemplare mostrato in Fig.4. In questo caso, la Cartolina Postale da 70c. è integrata con un 50c. della serie RSI Monumenti Distrutti, una serie prima messa fuori corso e della quale poi successivamente se ne tollerò l'uso, a causa della persistente difficoltà di distribuzione dei nuovi valori luogotenenziali in alcune regioni dell'Italia del Nord.



FIG.4

L'intero sconta la tariffa relativa alla corrispondenza aperta per l'interno, portata a 1.20 lire dal 1 aprile 1945 nell'Italia del Sud ed in vigore dal 1 luglio 1945 in tutta la penisola fino al 31 gennaio 1946, periodo tariffario cui appartengono anche la raccomandata di Fig.5, e l'esemplare di Fig.6, un Espresso...mancato.



FIG.5

L'intero di Fig.5 parte da Napoli il 19 maggio 1945 ed è diretto in città. E' affrancato per un totale di 3.60 lire, corrispondenti alla tariffa per l'interno (1.20lire) ed al diritto di raccomandazione per la corrispondenza aperta, fissata a 2.40 lire. Il mittente ha pagato 60c. in più del dovuto, essendo la missiva diretta nel distretto.



FIG.6

E' invece diretto a Bari e parte da Firenze il 14 agosto 1945 l'intero di Fig.6, che, nelle intenzioni del mittente, doveva essere un espresso. Per questo aveva integrato la tariffa di 1.20 lire quasi sicuramente con un adesivo da 5 lire relative al corrispondente diritto di recapito. L'adesivo si era staccato (caso non raro a causa della cattiva qualità della colla usata in quegli anni), peraltro dopo essere stato correttamente annullato, e all'ufficiale postale non era restato che prenderne atto apponendo, al posto del francobollo, il prescritto timbro FRANCOBOLLO INSUFFICIENTE.

Le cose cambiarono nuovamente alla fine del gennaio 1946. Il 21 gennaio, il Decreto Luogotenenziale n.6, rimescolò infatti le carte aumentando ancora una volta le tariffe a partire dal 1 febbraio ma lasciando in corso le carte valori che venivano già utilizzate.

Cambiano perciò i livelli e la varietà delle integrazioni e l'uso dei nostri interi diventa postalmente più interessante...



FIG.7a

Da questo punto di vista l'intero di Fig.7a è veramente particolare, anche se a prima vista non si direbbe. Si tratta di un esemplare da 70c. affrancato alla prescritta tariffa di 3 lire con l'aggiunta di due adesivi ex RSI (portati al valore di 1.20 mediante sovrastampa) e quindi in eccesso di 10c. In partenza da Napoli il 17 aprile 1946 la Cartolina Postale è diretta a Roma e porta, come unico messaggio, un cruciverba risolto, incollato, come si nota, con una colla pessima. Sin qui, quindi, nulla di singolare: la sua peculiarità sta infatti al verso (Fig.7b).

Si tratta infatti di un bel *repiquage* realizzato in ricordo dell'eroismo della popolazione civile durante l'insurrezione delle Quattro Giornate di Napoli (27-30 settembre 1943), repiquage che ha trovato così un uso inconsueto, alquanto diverso da quello per cui era stato filatelicamente pensato.

Parte invece il 5 luglio 1946 da Milano, diretto a Roma, l'esemplare di Fig.8, un intero in tariffa espresso, con un'affrancatura complessiva di 13 lire (3 lire per la corrispondenza aperta fuori diretto e 10 lire di tassa per il recapito espresso). Oltre ai francobolli della Democratica l'affrancatura presenta due 15c. imperiali, usati, come la Cartolina Postale da 70c., negli ultimissimi giorni di validità



FIG.7b



FIG.8

Decisamente fuori corso è invece l'esemplare, sempre da 70c., mostrato in Fig.9, in partenza da Milano per gli Stati Uniti il 13 dicembre 1946 in affrancatura complessiva di 15 lire, corrispondente alla tariffa prevista per la corrispondenza chiusa per l'estero. Forse per questo motivo non ci sono segni di tassazione e l'intero è stato conteggiato: la tariffa dovuta era infatti

di 10 lire, 5 lire meno di quanto speso dal mittente!

Nel luglio del 1946, come si è detto, la quasi totalità dei valori postali emessi nei passati regimi, fu messa fuori corso, incluse, naturalmente, le Cartoline Postali di Posta Aerea da 60c. e 70c.



FIG.9

Non per questo, peraltro, scomparvero del tutto, come è dimostrato dai seguenti esemplari che stanno a documentare usi sporadici ma significativi e senz'altro pregiati di questo tipo di intero.



FIG.10

Incominciamo con l'intero di Fig.10, un intero da 60c., in partenza da Roma il 9 agosto 1948 e diretto a Rigoli, in provincia di Pisa, dove arriva il giorno seguente. L'affrancatura complessiva è di 8 lire, nuova tariffa per l'intero in vigore da un anno. Della stessa fanno parte, tra l'altro, due adesivi della serie Risorgimento, da 3 e 4 lire, francobolli del tutto infrequenti su interi di questo tipo. Infine il valore facciale della cartolina è conteggiato e pienamente accettato, malgrado la stessa sia fuori corso da più di due anni.



FIG.10

Ancora più tardo è l'uso dell'intero da 60c. di Fig.11, in partenza da Torino il 16 settembre 1949, intero che mostra una affrancatura complessiva di 15.10 lire, in eccesso quindi di 10c., per soddisfare l'ulteriore nuova tariffa entrata in vigore il 10 aprile dello stesso anno. L'intero, personalizzato da una Casa Editrice per le proprie attività commerciali quando era evidentemente ancora in corso, fu verosimilmente utilizzato dalla stessa ad esaurimento. L'aspetto che colpisce di più è che, ancora una volta, il valore facciale dell'intero è pienamente conteggiato e non contestato!

Non corse invece il rischio di tassazioni "per uso improprio" dell'intero da 70c., abbondantemente fuori corso, il mittente della Cartolina Postale di Fig.12 che la spedì da Napoli a Rimini il 25 agosto del 1949, affrancandola per complessive 15 lire, ricoprendo completamente con gli adesivi vignetta e diciture.

La cartolina, rispedita a Serracapriola, in provincia di Foggia, vi arrivò il giorno dopo, 26 agosto. Servizi postali di altri tempi!!!



FIG.12

Penso, a questo punto di aver illustrato l'argomento in modo sufficiente, anche se non esauriente, convinto come sono che gli usi di questa particolare cartolina andrebbero ulteriormente approfonditi. Infatti, se tra la fine del 1944 e l'inizio del 1945, cioè nel primo periodo Luotenenziale, la distribuzione delle due Cartoline Postali ne favorì una certa utilizzazione, in particolare nelle Province Meridionali, nei periodi successivi le cose andarono alquanto diversamente.

Quando infatti, in ottemperanza del già ricordato D.M. del 26 marzo 1945, a partire dal successivo mese di giugno i due interi furono sovrastampati, cambiandone il valore facciale e portandolo a 1.20 lire, il risultato fu che se ne interruppe definitivamente la distribuzione. Non ci furono più giacenze da smaltire e l'uso fu limitato da allora in poi ai soli esemplari già in circolazione o in possesso degli utenti.

Ci sono insomma tutte le premesse per approfondire lo studio di questa coppia di Cartoline Postali di Posta Aerea evidenziando i molteplici interessanti momenti della loro *vita postale*.



A.M.Phil di Andrea Mulinacci
P.za V. Emanuele 23 - 53019 VAGLIAGLI (Siena) P.IVA 00815490529
Tel 0577 321001 e-mail : info@amphil.it
www.amphil.it

Francobolli e Interi postali Area Italiana



VISITATE IL SITO www.ufi-italia.it
Leggete e diffondete "L'Intero Postale"



MODULI VAGLIA – CARTOLINE VAGLIA

VAGLIA POSTALI

Giancarlo Casòli

...questo è il titolo di una mia collezione, esposta varie volte e che “sfoglio” volentieri con chi è interessato, illustrando gli aspetti storico-postali e i pezzi più rappresentativi.

Il servizio di spedizione di denaro tra privati viene introdotto nel Regno di Sardegna, nel 1849, come naturale estensione del servizio tra privati e militari già operativo dal 1818, sul modello di quello in vigore in Francia durante il periodo napoleonico (1808).

Nel marzo 1861 entra in vigore nel neonato Regno d'Italia un *Regolamento sul servizio dei depositi in denaro e pel pagamento dei vaglia*, successivamente modificato (1865) e prevede, tra le varie innovazioni introdotte, l'adozione di nuovi moduli predisposti dall'amministrazione postale; la parte “ricevuta” di un modulo vaglia per estero, del 1866 è riportata in fig.1

(E)

AMMINISTRAZIONE DELLE POSTE ITALIANE

VAGLIA POSTALI INTERNAZIONALI.

VIRALDO
16 1866

Venne depositata in quest' ufficio la somma di
Settanta sei

per la quale si è emesso il vaglia postale n.° 98
in data del 12 ottobre 1866 pagabile
dall'ufficio di Genova

L' UFFICIALE DELLE POSTE
Bonny

fig.1 Parte “ricevuta” di un modulo vaglia, spedito nel 1866

Prospetto dimostrativo dell'emissione e pagamento dei Vaglia durante l'anno 1867, distinti secondo le loro categorie.

TRIMESTRI	VAGLIA EMESSI							
	NUMERO				VALORE			
	Ordinari	Militari	Telegrafici	Internazionali	Ordinari	Militari	Telegrafici	Internazionali
1.°	449,260	125,548	4,192	9,861	26,600,645 55	1,210,555 44	1,141,633 50	909,613 50
2.°	423,342	131,165	3,871	10,186	26,322,898 63	1,155,147 94	1,121,847 71	1,262,219 06
3.°	420,784	131,358	4,090	10,244	26,357,052 09	1,153,824 31	1,190,698 20	1,328,521 22
4.°	454,270	175,194	5,217	14,031	30,717,714 30	1,460,288 44	1,530,375 08	1,688,397 07
Somme del 1867 . . .	1,747,656	563,465	17,871	44,349	111,807,810 63	4,979,816 13	4,984,554 49	5,188,750 83
Id. 1866 . . .	1,796,549	1,282,180	16,700	41,848	109,879,340 37	11,709,410 59	4,324,611 05	5,394,452 57
Aumento nel 1867 . .	»	»	071	2,504	2,018,470 06	»	659,943 44	»
Diminuzione » . .	48,893	718,715	»	»	»	6,729,594 46	»	205,701 72

fig.2 Tabella riepilogativa dei dati relativi al servizio vaglia per l'anno 1867, rilevata dalla "Quinta relazione sul servizio postale in Italia" (riproduzione parziale)

Nella fig.2 vediamo una parte della tabella riepilogativa dei dati relativi al servizio vaglia per l'intero anno 1867 e raffronto con l'anno precedente, rilevata dalla "Quinta relazione sul servizio postale in Italia", presentata dal direttore generale delle Poste, G. Barbavara a Sua Eccellenza il Signor Conte Gerolamo Cantelli, Senatore del Regno – Ministro dei Lavori Pubblici. Il numero di vaglia emessi e i relativi importi nell'anno 1867 costituiscono un'interessante documentazione sull'importanza che il servizio vaglia aveva raggiunto per quantità e valore, già nei primi anni del Regno d'Italia.

Le norme per spedire denaro erano un po' complicate in quanto il mittente doveva recarsi all'ufficio postale, fornire i dati per la compilazione del modulo, versare l'importo in denaro, ritirare una parte del modulo compilato e spedirlo in busta al destinatario del vaglia;

l'ufficio postale emittente spediva la restante parte del modulo all'ufficio postale di destinazione.

Questa sintetica descrizione delle operazioni da eseguire ci fa capire perché, nel 1892, con lo scopo di semplificare il servizio, vengono messe a disposizione degli utenti, in aggiunta ai moduli, **nove cartoline vaglia** con importi fissi da frazione di lira a 20 lire, che si acquistano, si compilano presso l'ufficio postale e si imbucano in

quanto sono già affrancate come una cartolina postale (fig.3); il mittente può anche scrivere, facoltativamente, una breve comunicazione.



fig.3 Cartolina vaglia a taglio fisso, emessa nell'ottobre 1892, unitamente ad altri otto valori

Se l'importo da spedire non trova il corrispondente taglio tra le nove cartoline disponibili, si possono aggiungere francobolli fino ad un massimo di 0,99 lire per ottenere l'importo voluto, fig.4.



fig.4 Cartolina da 3 lire con aggiunta di 65 centesimi, mediante francobolli per raggiungere l'importo voluto di lire 3,65

Di questo tipo di cartolina ci sono state due altre emissioni, rispettivamente con nuovi valori e con nuove effigi, nel 1893 e 1895.

N° 010,404

AMMINISTRAZIONE DELLE POSTE. N° 010,404

ROMA

(Ufizio di ROMA Prov. di ROMA)

CARTOLINA-VAGLIA

di L. 2

di LIRE 2

Al Sig. _____

(Provincia di _____)

Il mittente ha facoltà di scrivere qui retro qualsiasi comunicazione all'indirizzo del destinatario. Questi può staccare e ritenere il polizino.

Il mittente medesimo deve apporre a tergo della cartolina la propria firma leggibile, indicandovi anche il suo recapito, affinché essa cartolina possa essere a lui restituita, qualora il destinatario non fosse trovato. Deve poi metterla in posta, come una cartolina ordinaria.

LIRE	1	2	3	4	5	6	7	8	9	10
	11	12	13	14	15	16	17	18	19	20
NON SI DEVONO APPORRE FRANCOBOLLI PER SPEDIRE FRAZIONI DI LIRA.										
CENTESIMI	0	1	2	3	4	5	6	7	8	9
	0	10	20	30	40	50	60	70	80	90

CENTESIMI	0	10	20	30	40	50	60	70	80	90
	0	1	2	3	4	5	6	7	8	9
LIRE	11	12	13	14	15	16	17	18	19	20
	1	2	3	4	5	6	7	8	9	10

fig. 5 1897: ingombrante modulo che consente di indicare, mediante duplice punzonatura, sulla parte da spedire e sulla parte "ricevuta" il valore da inviare

Nel 1896 vengono emesse due nuove cartoline simili una delle quali è riprodotta nella fig.5; questo nuovo tipo consente di spedire qualsiasi importo compreso tra centesimi 5 e lire 20,95; viene consegnata all'utente soltanto presso gli uffici postali principali del Regno, per essere compilata e imbucata previo pagamento dell'importo da spedire e il costo dell'affrancatura e avendo già ricevuto le punzonature di convalida dell'importo sia sulla cartolina sia sulla porzione "ricevuta".

Negli anni successivi vari altri tipi sono stati emessi, ma è nel 1913 che troviamo un **vaglia-lettera** che offre un vantaggio rispetto ai precedenti modelli: può essere scritto e chiuso come un biglietto postale, consentendo una completa riservatezza, fig.6 e fig.7.

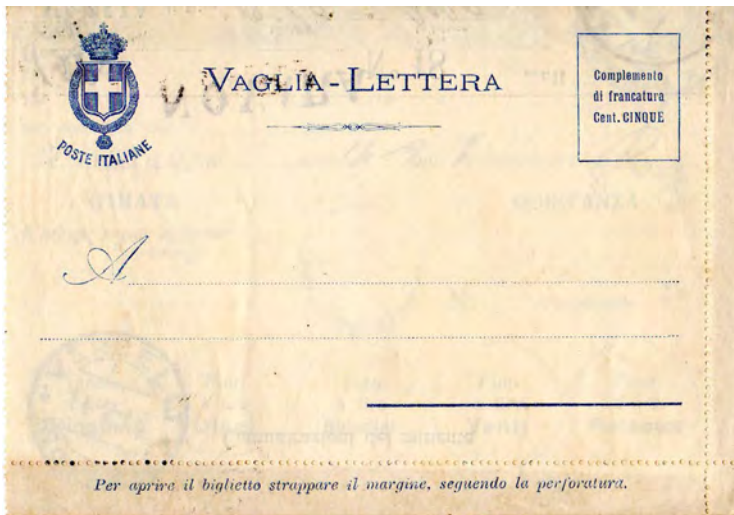


fig.6 Vaglia-lettera (esterno), potendo essere chiuso come un biglietto postale consentiva anche di comunicare in modo riservato

Con un nuovo ordinamento del servizio postale entrato in vigore nel 1924, l'utente non deve più provvedere a spedire al destinatario una parte del vaglia, come per tutto il periodo precedente, ma deve acquistare il modulo (10 centesimi), compilarlo, presentarlo all'ufficio postale per la convalida, eseguire il pagamento e la Posta si occupa dell'invio all'ufficio postale di destinazione.

Il progressivo aumento di consenso del partito fascista raggiunto dopo sei anni di governo del paese (1922-1928), può spiegare l'ambiziosa pretesa di poter mostrare il simbolo del partito fascista nell'emblema dello stato.

fig.7 Vaglia lettere (parte interna), compilato, non utilizzato



L'emblema del Regno d'Italia, rappresentato da un'aquila con la croce di casa Savoia viene sostituito nel 1928 da due stemmi abbinati uno raffigurante la croce di casa Savoia e uno raffigurante il fascio littorio; questo nuovo emblema di stato viene messo anche sulle cartoline postali biglietti e moduli vaglia, come si può vedere nella fig.8 e su tutti i documenti, carta intestata, etc. dell' amministrazione statale.



fig.8 1928: il fascismo ha consolidato in Italia un grande consenso e può affiancare all'emblema nazionale costituito dalla croce di Savoia il fascio littore.

Dal maggio 1941 al settembre 1943 Lubiana, città jugoslava di 91.000 abitanti, occupata dall'esercito italiano, viene proclamata provincia italiana e gli uffici postali sono dotati di un modulo vaglia bilingue, italiano/sloveno derivato dal modello già in uso, con anno dell'era fascista XIX, fig.9.



fig.9 Vaglia per la provincia di Lubiana (1941)

Un altro tipo, ottenuto soprastampando un modulo con era fascista XVI (1938), è riportato dalla fig.10.

Alla luce dell'analisi fatta nell'approfondito articolo pubblicato sul notiziario n°125, ad opera del nostro vicepresidente R. Bodo, mi sembra che questo vaglia possa essere il secondo che viene citato nell'articolo a pagina 44 della nuova classificazione proposta, attribuendogli come anno di emissione il 1941; si vede chiaramente che la cedoletta riportata nella fig.4 dell' articolo appartiene a questo tipo di vaglia.



fig. 10 *Vaglia per i paesi slavi occupati*

La Repubblica Sociale Italiana, costituita da Mussolini, sotto forti pressioni di Hitler, nel novembre 1943, aveva come sede del governo la città di Salò, sul lago di Garda; all'inizio del 1944 era ancora in fase di assestamento e organizzazione in tutte le aree di governo dei territori del norditalia.

Per quanto riguarda il servizio postale e più specificamente il servizio in denaro viene inizialmente utilizzato il materiale giacente presso gli uffici postali e magazzini, opportunamente soprastampato con fascio "repubblicano" o scritte. Così, il vaglia con stemma piccolo e sotto un tassello quadrato (anno XXI) viene soprastampato con timbro a mano fig.11.



fig.11 *Repubblica Sociale Italiana, soprastampa a mano con fascio "repubblicano", 1944.*

Tra le rimanenze di vaglia disponibili nei magazzini nel febbraio 1944 ci sono anche moduli soprastampati in precedenza per essere utilizzati nella provincia di Lubiana, ormai inutilizzabili perché questa provincia slava non è più sotto il controllo italiano; possono quindi servire per gli uffici postali, soprastampando in rosso lo stemma "monarchico" con "REPUBBLICA SOCIALE ITALIANA" e tutte le scritte in lingua slava con tratti di linea fig.12.

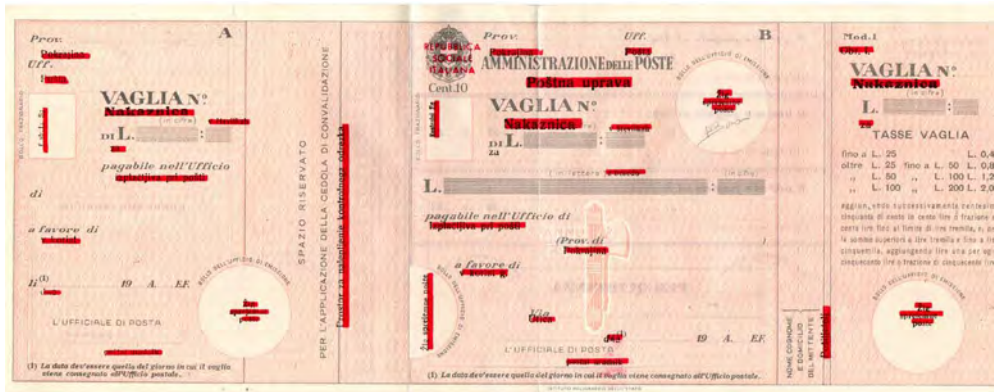


fig.12 Repubblica Sociale Italiana modulo per le province slave soprastampato in rosso

Nel giugno 1944 viene emesso il modello definitivo con l'emblema della R.S.I. Fig.13.



fig 13 Repubblica Sociale Italiana, con stemma definitivo (giugno 1944)

Nel "Regno del Sud", ossia nelle regioni italiane sotto l'autorità del luogotenente Umberto II, viene emesso nel dicembre 1944 un vaglia recante lo stemma di casa Savoia senza fasci, il prezzo di vendita del modulo è 40 centesimi e quello riportato nella fig. 14 reca francobolli aggiunti per 1.60 lire in quanto, risulta usato (ma non incassato) nel 1946, quando il prezzo del modulo vaglia è passato da 40 centesimi a 2 lire.



fig. 14 Vaglia del 1944 da 40 centesimi, in uso nelle regioni centro-meridionali liberate dall'occupazione nazista utilizzato nel 1946. Francobolli aggiunti (lire 1,60) per l'aumento del prezzo del modulo da 40 centesimi a 2 lire (1946)

Subito dopo il referendum del 2-3 giugno 1946 col quale gli italiani hanno votato per la Repubblica, si provvede a modificare l'emblema di stato "logotenenziale" con un simbolo repubblicano provvisorio; il nuovo emblema repubblicano sarà approvato soltanto nel maggio 1948, scegliendolo tra le proposte di un concorso appositamente indetto; fig.15



fig. 15 1946: Repubblica Italiana, modulo con simbolo repubblicano provvisorio viaggiato ma non incassato

Nella fig.16 vediamo lo stesso vaglia ma con stemma della Repubblica Italiana definitivo, approvato nel maggio 1948, che sostituisce quello provvisorio. Prezzo del modulo vaglia 5 lire.



fig. 16 Vaglia da 2 lire con emblema definitivo della Repubblica (agosto 1948)

Le emissioni che seguono fino al 1986 sono simili alla precedente; il prezzo del modulo vaglia viene progressivamente aumentato a 10, 20, 50, 100 lire; nella fig.17 è riprodotto un vaglia da 50 lire del 1981, bilingue, in uso nel Trentino-Alto Adige.

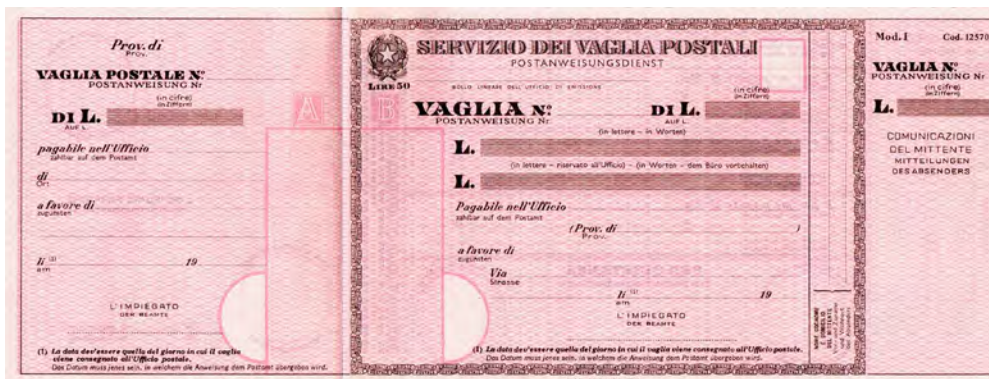


fig.17 Modulo da 50 lire del 1981 con scritte bilingui, destinato alle regioni nord-orientali di lingua tedesca

Nel 1957 vengono emessi sei Vaglia a taglio fisso, da 500, 1.000, 2.000, 3.000, 4.000, 5.000 lire acquistabili in posta e incassabili dal destinatario in qualunque ufficio postale e sportello bancario, ma non sono "girabili"; il prezzo del modulo è indicato sotto lo stemma. L'esemplare raffigurato nella fig.18 è completo di matrice e ricevuta, proviene da uno dei blocchetti spillati, contenenti 10 o 20 pezzi che erano in dotazione agli uffici postali; non utilizzato e demonetizzato.



Fig.18 vaglia a taglio fisso da 4.000 lire, emesso nel 1957 unitamente ad altri cinque valori

Nel 1994 le Poste sono diventate un Ente Pubblico Economico, ancora ente statale ma con maggior autonomia. L'ente assume un nuovo logo che si vede nel vaglia da 200 lire della fig.19. Questo è l'ultimo vaglia che rientra negli interi postali; successivamente sono stati utilizzati moduli senza valore, forniti quindi gratuitamente agli utenti; compilato ma non spedito.



fig. 19 1995: ultimo modulo vaglia che rientra tra gli interi postali, prezzo 200 lire"

Testi consultati:

- I servizi postali in Italia 1861-1985. F.Filanci, E. Angellieri. Edizione, Il foglio dell'UFS
- Catalogo interitalia. F.Filanci, C. Sopracordevole, D. Tagliente. Ediz LASER INVEST
- Quinta relazione sul Servizio Postale in Italia – anno 1867. Edizione Tipografia Ceresole e Panizza, Torino 1868

SARA' PUBBLICATO SUL NOSTRO SITO "<http://ufi-italia.it>" L'INDICE GENERALE E L'INDICE PER AUTORE DEL NOSTRO NOTIZIARIO L'INTERO POSTALE DAL N. 1 AL N. 127 L'INDICE È INTERATTIVO

fare click sul numero di pagina per raggiungere il numero di L'Intero Postale o l'Autore, per tornare all'indice basta cliccare sulla freccia in fondo ad ogni pagina.



Bellavista Impruneta



Hotel Ristorante dal 1906

Via della Croce, 2
50023 Impruneta - Firenze
Italia

T. +39 055 2011083

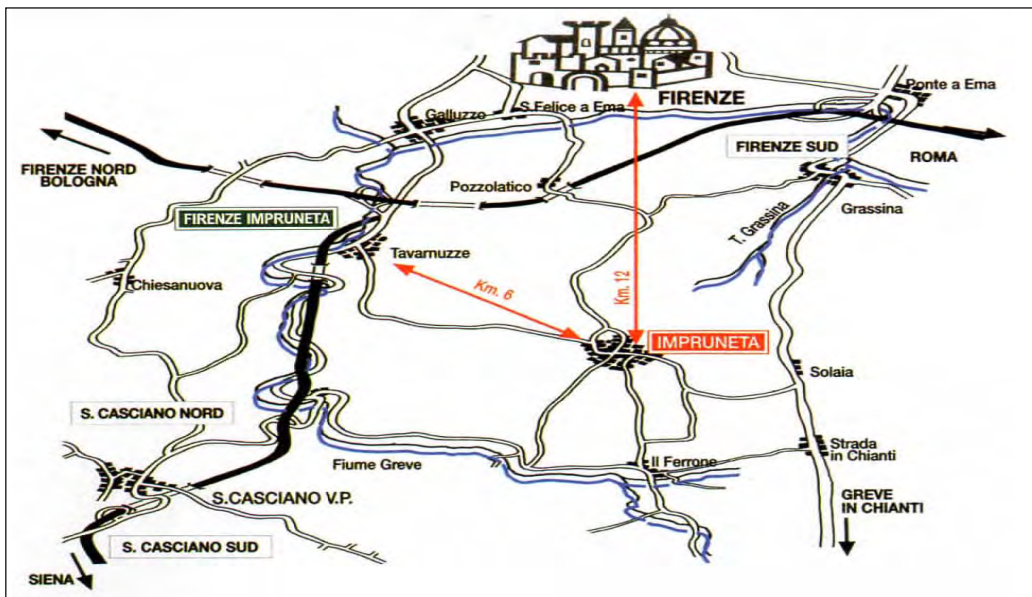
F. +39 055 2313929

info@bellavistaimpruneta.it

www.bellavistaimpruneta.it



"CHI SI PRESENTA A NOME DELL'U.F.I. ITALIA AVRA' UNO SCONTO DEL 10%"



Note del segretario e altre informazioni

Parliamo un pò di noi...UFI-ITALIA

1. Comunico alcuni dati sull'andamento economico dell' anno 2017: premesso che ogni anno viene fatto un rendiconto delle entrate e delle uscite per movimenti di cassa, nel 2017 le entrate per quote associative sono state 3.834 €, la vendita di cartoline delle Assemblee UFI e di notiziari arretrati è stata di 205 € e il margine sulla vendita dei cataloghi Interitalia, presso lo stand è stato di 90 €. Uscite: stampa e spedizione dei due notiziari, al netto dei contributi per le pubblicità, 2569 €, iscrizione alla Federazione 606 €, omaggio ai soci di una penna e una cartolina postale, 704 €, costo dello stand Veronafil 400 €. La cassa che ad inizio anno 2017 era 3.026 € a fine anno è stata di 2.873.

2. In ogni numero del notiziario si dà il benvenuto ai nuovi soci...ma non diamo l'addio ai soci che per vari motivi lasciano l'Associazione, che purtroppo sono in numero maggiore in questi due ultimi anni. Attualmente siamo 129 soci, ma tra questi ben 37 non hanno ancora versato la quota 2018.

3. Nel corrente anno si terrà l'Assemblea elettiva, e mi unisco all'invito del Presidente fatto nel Suo articolo ai soci che possono e vogliono candidarsi: segnalatemi la vostra disponibilità.

Anticipo che si potrà votare anche per corrispondenza. Come sempre, spedisco il bollino 2018 ai soci che hanno pagato e un promemoria a chi ancora non ha versato la quota. Per i soci che pagano con bonifico bancario, ricordo le coordinate bancarie del conto UFI:

IBAN, IT16G 07601 10000 0006 32386 20, intestato a Giancarlo Casoli.

Ricordo che sono disponibili fino ad esaurimento, tutti i 127 numeri dei notiziari UFI, per chi vuole avere la copia cartacea; 1€ a copia + spese postali..

Diamo il benvenuto ai nuovi soci:

Daniele Tosin, Maccagno (VA)

Anselmo Boggio Lega, Biella

Federico Mezzera, Milano

Comunicazione del Responsabile delle aste sociali Mauro Mirolli

In allegato a questo Notiziario, trovate il Catalogo contenente i lotti relativi all'Asta Sociale-Scambio Primavera 2018 che potrà essere consultato anche sul sito ufficiale dell'U.F.I. Noterete che molti lotti erano presenti anche nel Catalogo precedente.

Questi "invenduti" sono stati ripresentati di proposito per dare modo ai collezionisti di altre associazioni di poterne eventualmente usufruire.

Per la prima volta infatti a questa asta potranno partecipare anche i soci di altri sodalizi "federati", quali A.I.C.P.M. collezionisti di Posta Militare e C.I.F.T., collezionisti tematici, ai quali diamo la possibilità di visionare il materiale tramite il nostro sito ufficiale www.ufi-italia.it.

E' l'inizio di una fattiva collaborazione tra associazioni, con la speranza che questa sperimentale iniziativa porti a qualche buon apprezzamento collezionistico da parte dei visitatori.

Auguro a tutti una buona scelta.

**Mirolli Mauro - Via Garibaldi 1- 15044 Quargnento (AL) - 0131.1219534 - 380 3588193
mail mauromirolli@msn.com**

Il Notiziario è andato in stampa il 13 maggio 2018.

Questo numero è stato stampato in 560 copie.

Iscritti all'U.F.I. al 30 aprile 2018 n. 129.



ASTA PUBBLICA I66

DOMENICA 27 MAGGIO 2018



Lotto 620 - base d'asta € 1.500



Sfoggia il catalogo su www.laserinvest.com
Ricevi per primo tutte le novità iscrivendoti a
newsletter@laserinvest.com
Seguici sui **Social**

LASER INVEST

aste • filatelia • antiquariato • editoria



Via Londra 14 - 46047 Porto Mantovano (MN)
tel. +39.0376.399901 - fax +39.0376.385775
www.laserinvest.com - info@laserinvest.com



GRANDI STORIE, PICCOLO SPAZIO.

filatelia

Una storia si può raccontare con un libro, un film, una canzone, una serie tv.
Ma quando è davvero grande basta un francobollo.
Come quella di Giuseppe Garibaldi, di Anita e dell'eroica impresa di riunire l'Italia.
Per acquistare i francobolli e tutti gli altri prodotti filatelici vai su poste.it.
Diventa anche tu collezionista di grandi storie.



Posteitaliane